

**Elenco delle Interrogazioni a Risposta Immediata
a cui verrà data risposta da parte della Giunta regionale
nella seduta n. 112 del 26 giugno 2025**

AMIRANTE

Interrogazione a Risposta Immediata n. 369 (PUTTO)

“Realizzazione di due rotatorie lungo la SR PN 21 di via San Vito in Comune di Fiume Veneto, rispettivamente posizionate agli incroci con la SR PN 6 e con le vie Michelangelo/Risorgimento in località Rivatte”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 373 (RUSSO)

“Situazione di stallo sul Porto di Trieste”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 382 (FASIOLO)

“Gravi ripercussioni per la SDAG con la chiusura dell’autostrada slovena H4”

ANZIL

Interrogazione a Risposta Immediata n. 381 (PISANI)

“Musei Provinciali, arriverci al 2025?”

BINI

Interrogazione a Risposta Immediata n. 376 (COSOLINI)

“Sarà finalmente accessibile per le PMI il bando Invitalia per l’area di crisi industriale complessa?”

RICCARDI

Interrogazione a Risposta Immediata n. 371 (HONSELL)

“Quale vantaggio per i cittadini nell’essere inseriti nelle liste d’attesa rispetto all’attivazione immediata del percorso di garanzia”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 377 (BULLIAN)

“Qual è il cronoprogramma con la relativa individuazione delle risorse per l’intervento di “Rivisitazione funzionale, edile, impiantistica ed antisismica dell’Ospedale San Polo di Monfalcone” da 180 milioni di euro?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 380 (CAPOZZI)

“Stabilizzazione lavoratori precari Sistema Sanitario Regionale”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 385 (LIGUORI)

“Quale è lo stato di attuazione dell’hospice pediatrico ad elevata complessità assistenziale in Regione FVG?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 386 (MASSOLINO)

“Personale dei Centri di Salute Mentale e apertura sulle 24 ore del centro di via Gambini a Trieste”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 388 (CONFICONI)

“Dopo i ritardi accumulati, qual è il cronoprogramma per l'apertura del nuovo Ospedale di Pordenone”

ROBERTI

Interrogazione a Risposta Immediata n. 374 (MARTINES)

“Per quanto ancora rimarrà sospeso l'iter di riforma della figura dei Segretari comunali?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 378 (MORETUZZO)

“Necessario intervento sui contributi per il friulano”

ROSOLEN

Interrogazione a Risposta Immediata n. 375 (MORETTI)

“Quale è la situazione reale delle liste d'attesa dei bambini nelle varie scuole dell'infanzia a Monfalcone?”

SCOCCIMARRO

Interrogazione a Risposta Immediata n. 370 (SPAGNOLO)

“Opere di messa in sicurezza e relativa divulgazione”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 372 (CARLI)

“Studio epidemiologico e monitoraggio ambientale nella Pedemontana pordenonese”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 383 (CELOTTI)

“Bando sostituzione stufe: qual è lo stato di erogazione del contributo?”

ZANNIER

Interrogazione a Risposta Immediata n. 379 (POZZO)

“L'impatto del granchio blu sulla biodiversità e sulle attività economiche richiede azioni urgenti”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 384 (PELLEGRINO)

“Devastamento di aree tutelate nei Magredi a causa di esercitazioni militari: la Regione FVG intende segnalare il danno ambientale al Ministero dell'Ambiente?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 387 (MENTIL)

“Incentivi al personale con funzioni tecniche per lavori in amministrazione diretta presso il Servizio sistemazioni idraulico-forestali, irrigazione e bonifica”

Interrogazione a risposta immediata n. 369

“Realizzazione di due rotatorie lungo la SR PN 21 di via San Vito in Comune di Fiume Veneto, rispettivamente posizionate agli incroci con la SR PN 6 e con le vie Michelangelo/Risorgimento in località Rivatte”

Presentata da: **PUTTO** appartenente al Gruppo: **PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG**

PREMESSO che in data 29 luglio 2020 è stata presentata in Consiglio regionale una petizione, corredata da 263 firme, con richiesta di riduzione del rischio di incidenti provocati dall'alta velocità nel tratto di strada della SR PN 21 che collega San Vito al Tagliamento a Bannia di Fiume Veneto, realizzando una rotatoria in località Rivatte, all'altezza dell'incrocio tra via San Vito, via Michelangelo e via Risorgimento; CONSIDERATO che, conseguentemente, nella primavera del 2021 FVG Strade S.p.A. ha avviato la progettazione di detta rotatoria, ad integrazione del progetto di allargamento della SR PN 21; RILEVATO, inoltre, che sulla medesima tratta stradale e sempre con le finalità di riduzione di incidenti stradali, FVG Strade S.p.A. ha elaborato un ulteriore progetto di realizzazione di una rotatoria, all'altezza dell'intersezione con la SR PN 6 in viale Costantini; ATTESO che questi due interventi, fortemente auspicati dalla popolazione locale, costituirebbero un significativo aumento della sicurezza stradale, in un tratto che ha visto accadere negli anni numerosi incidenti; RICORDATE la IRI n. 319 e le IRO nn. 549 e 695, presentate nella XII Legislatura su questo tema dal Consigliere regionale Tiziano Centis; RICHIAMATO il contenuto della IRI n. 214 del 13.6.2024, presentata dallo scrivente, la cui conseguente risposta indicava nel terzo trimestre 2025 la tempistica di appalto della rotatoria all'incrocio tra la SR PN 21 e SR PN 6 e nel 2026 la tempistica di appalto della riqualificazione della SR PN 21 con l'inserimento della relativa rotatoria in località Rivatte; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: qual è lo stato dell'iter progettuale e quali sono le conseguenti tempistiche attese per i lavori di realizzazione delle due rotatorie lungo la SR PN 21 di via San Vito in Comune di Fiume Veneto, rispettivamente posizionate agli incroci con la SR PN 6 e con le vie Michelangelo/Risorgimento in località Rivatte?

Presentata alla Presidenza il 11/06/2025

Interrogazione a risposta immediata n. **373**

“Situazione di stallo sul Porto di Trieste”

Presentata da: **RUSSO** appartenente al Gruppo: **PD**

RICORDATO che nel mese di giugno 2024 sono divenute effettive le dimissioni, rassegnate a marzo del medesimo anno, di Zeno D'Agostino da Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale; RICORDATO che a seguito delle dimissioni di cui sopra, Vittorio Alberto Torbianelli viene nominato Commissario Straordinario dell'Autorità in attesa della nomina del nuovo Presidente; RICORDATO che, con decorrenza 10 giugno 2025, il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha inteso nominare Antonio Gurrieri nuovo Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale; EVIDENZIATO che la nomina di Gurrieri a Commissario straordinario, e non di Presidente, è dettata da, come evidenzia il Presidente Fedriga con propria dichiarazione "in attesa del perfezionamento dell'iter per la sua designazione a Presidente"; EVIDENZIATO che il mancato perfezionamento dell'iter, richiamato dallo stesso Presidente, è ascrivibile ad una situazione di stallo tra i partiti della maggioranza nazionale che hanno sospeso parte dei lavori delle competenti Commissioni parlamentari; EVIDENZIATO infine che, in un contesto internazionale in continua drammatica evoluzione con gravi ricadute anche sul sistema economico e trasportistico portuale, l'economia regionale non può permettersi situazioni di stallo, indeterminatezza e confusione; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: se intenda attivarsi presso il Governo affinché, nel rispetto della strategicità del settore economico portuale, fondamentale per il paese e per la regione e nel rispetto degli operatori economici e dei lavoratori attivi nel settore, la nomina del nuovo Presidente dell'Autorità venga sbloccata e slegata da giochi di potere tra partiti della maggioranza.

Presentata alla Presidenza il 24/06/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 382

“Gravi ripercussioni per la SDAG con la chiusura dell’autostrada slovena H4”

Presentata da: **FASIOLO** appartenente al Gruppo: **PD**

PRESO ATTO del valore strategico dell’interporto SDAG all’interno del sistema logistico regionale, nazionale e internazionale; CONSIDERATO che i lavori in atto sulla superstrada H4 Razdrto, Vipava, Ajdovscina procederanno fino al 2026 con una netta riduzione del traffico merci verso il FVG e conseguenti pesanti danni sul tessuto economico regionale, in particolare nell’Isontino; EVIDENZIATO che, pur con mediazioni politiche transfrontaliere, la chiusura sarà comunque di sette mesi tra 2025 e 2026, specificamente per 100 giorni nel 2025 da metà agosto a tutto novembre e 120 giorni nel 2026 da metà luglio a tutto novembre, fatti salvi intoppi nei lavori e allungamento dei tempi del cantiere; CONSIDERATO che il danno quantificabile riferito ai soli transiti si aggirerebbe sui 150/200 mila euro circa all’anno; RILEVATO che l’impatto economico si riversa sull’intero traffico del Polo intermodale e l’effetto domino si ripercuote tra gli spedizionieri e tutte le aziende isontine della logistica; APPRESO del possibile danno sull’intera regione nonché delle ripercussioni sulla viabilità transfrontaliera per il flusso dei mezzi pesanti che Ferneti da sola non riuscirebbe reggere; EVIDENZIATO che, come da dichiarazioni dello stesso Amministratore unico di SDAG, la congiuntura creatasi rischia di vanificare gli ottimi risultati messi in campo negli ultimi anni; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga l’Assessore competente per sapere: quali sono le misure adottate per evitare danni ancora più gravi all’indotto e gli interventi, anche emergenziali, di sostegno a SDAG e alle realtà economiche che rischiano di subire pesanti sofferenze nel volume di affari.

Presentata alla Presidenza il 24/06/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 381

“Musei Provinciali, arriverci al 2025?”

Presentata da: **PISANI** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che a fine febbraio 2024 si sono chiusi i battenti dei Musei Provinciali di Borgo Castello a Gorizia, per consentire l'avvio dei necessari lavori di adeguamento e eliminazione delle barriere architettoniche e renderli nel 2025 – così si legge sul sito dell'ERPAC - una delle principali attrazioni culturali di GO!2025; ATTESO che i lavori rientrano nel programma di opere su cui la Giunta regionale aveva dato massima priorità in previsione di GO!2025 e viste le enunciazioni di soddisfazione in attesa di vedere i nuovi spazi espositivi gremiti di visitatori provenienti da ogni parte del mondo in occasione di Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della cultura; CONSTATATO che i lavori sono ancora in corso e visto l'imminente periodo di maggiore afflusso turistico in città; CONSIDERATO che il mese di giugno volge già al termine; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: i tempi previsti per la riapertura della sede del Museo della Grande Guerra e del Museo della Moda.

Presentata alla Presidenza il 24/06/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 376

“Sarà finalmente accessibile per le PMI il bando Invitalia per l’area di crisi industriale complessa?”

Presentata da: **COSOLINI** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che dopo il riconoscimento dell’area industriale di Trieste come “area di crisi industriale complessa”, il successivo Accordo di programma per l’attuazione del PRRI e l’affidamento dell’attuazione dello stesso ad Invitalia S.p.a. con stanziamento di 15 milioni di euro, le procedure di attivazione delle risorse a mezzo bando non hanno consentito alcun finanziamento di progetto industriale e ciò soprattutto a causa di condizioni previste che si sono rivelate non sostenibili per le imprese potenzialmente richiedenti; VISTA la comunicazione relativa all’attivazione di un nuovo bando finalizzato all’assegnazione dei 15 milioni di euro “in attesa” da quasi 8 anni; TUTTO CIO’ PREMESSO, interroga l’Assessore regionale competente per sapere: quali azioni siano in corso da parte della Regione e degli altri soggetti firmatari dell’Accordo di Programma per garantire una struttura del bando in grado di aderire alle caratteristiche del tessuto delle PMI dell’area di crisi e consentire quindi l’impegno delle risorse per significativi investimenti produttivi.

Presentata alla Presidenza il 24/06/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 371

“Quale vantaggio per i cittadini nell’essere inseriti nelle liste d’attesa rispetto all’attivazione immediata del percorso di garanzia”

Presentata da: **HONSELL** appartenente al Gruppo: **MISTO**

ALLA LUCE dell’allarmante fenomeno delle liste d’attesa che grava ormai da anni la Regione; CONSIDERATO che il decreto del Direttore generale dell’ASFO, dott. Giuseppe Tonutti, n. 510 del 28/06/2024, attribuisce ai cittadini residenti/domiciliati nella ex Provincia di Pordenone di attivare la procedura per richiedere il diritto di garanzia; CONSIDERATO che il diritto di garanzia è il diritto dei cittadini, in possesso dei requisiti previsti, di accedere a prestazioni ambulatoriali entro i tempi prestabiliti, in base alla priorità della loro richiesta, nell’ambito territoriale dell’Azienda sanitaria di residenza; CONSIDERATO che dai primi giorni di gennaio 2025 è stata offerta la possibilità ai cittadini, in alternativa all’esercizio immediato del percorso di garanzia, di accettare l’inserimento nella lista d’attesa con il rilascio di una ricevuta, con l’impegno ad essere richiamati entro 40 giorni per la fissazione dell’appuntamento; CONSIDERATO che vari cittadini hanno provato questo strumento ma non sono stati successivamente contattati per la fissazione della visita entro 40 giorni; RILEVATO che nel momento in cui hanno provato a contattare il call center unico (ex CUP), il reparto dell’ospedale, l’ufficio relazioni con il pubblico (URP), non hanno ottenuto da nessuno informazioni su come comportarsi nel caso di superamento dei 40 giorni senza essere contattati dall’Azienda sanitaria per la fissazione della visita; RILEVATO che provando a scrivere a tempidiattesa@asfo.sanita.fvg.it hanno appreso che l’ufficio in questione si occupa di anticipare gli appuntamenti già dati e che sfiorano le priorità, non trattando dunque i casi di inserimento nelle liste senza successivo contatto entro i 40 giorni; CONSIDERATO che nell’articolo del Gazzettino del 19.06.2025 “Troppi pazienti negli ospedali. Mancano strutture” l’Assessore Riccardi ammette che “ciò che conta è la garanzia dell’accesso”; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga l’Assessore competente per sapere: qual è il vantaggio effettivo per i cittadini nell’essere inseriti nella lista d’attesa rispetto all’attivazione immediata del diritto di garanzia.

Presentata alla Presidenza il 20/06/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 377

“Qual è il cronoprogramma con la relativa individuazione delle risorse per l'intervento di “Rivisitazione funzionale, edile, impiantistica ed antisismica dell'Ospedale San Polo di Monfalcone” da 180 milioni di euro?”

Presentata da: **BULLIAN** appartenente al Gruppo: **PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG**

PREMESSO che con decreto del Direttore generale di ASUGI n. 874/2020 è stato approvato lo studio di fattibilità inerente la rivisitazione funzionale, edile, impiantistica ed antisismica dell'Ospedale San Polo di Monfalcone; PREMESSO che in data 02/11/2020 ASUGI richiedeva alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità della Regione l'anticipazione finanziaria per predisporre il PFTE per il citato intervento per l'importo di € 1.000.000, che con decreto n. 2874/SPS/2021 è stata concessa; PREMESSO che con decreto del Direttore generale di ASUGI n. 996/2022 è stato aggiudicato il servizio di PFTE; PRESO ATTO che con decreto del Direttore generale n. 852/2023 è stato adottato il PFTE dell'intervento di “Rivisitazione funzionale, edile, impiantistica ed antisismica dell'Ospedale San Polo di Monfalcone”, che quantifica una spesa di complessivi € 180.473.099,30; PRESO ATTO che il PFTE tiene conto delle progettualità appena ultimate, di quelle in fase di esecuzione e delle future da realizzare presso il PO di Monfalcone quali: Risonanza Magnetica, Neuropsichiatria Infantile, il completamento della piastra radiologica, un nuovo parcheggio interrato, i nuovi edifici per Casa della Comunità, COT, Hospice e SERT, l'adeguamento del PS e la proposta di PPP, oltre a far raggiungere la massima sufficienza energetica e prevedere superfici in ampliamento per 12.758 mq, facendo rispettare il numero di posti letto individuati nella DGR 1965/2021; PRESO ATTO che con quest'ultimo decreto è stato disposto di trasmettere il PFTE dell'intervento al Nucleo di Valutazione degli Investimenti Sanitari e Sociali ai sensi della LR 26/2015 art. 33 co. 2 lett. a) p. 3 ai fini del reperimento del finanziamento e dell'inserimento dell'intervento nella programmazione aziendale; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: qual è il cronoprogramma o perlomeno la programmazione di massima con la relativa individuazione delle risorse per l'intervento citato di rivisitazione del PO di Monfalcone.

Presentata alla Presidenza il 24/06/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 380

“Stabilizzazione lavoratori precari Sistema Sanitario Regionale”

Presentata da: **CAPOZZI** appartenente al Gruppo: **MISTO**

PREMESSO che secondo i dati decretati ufficialmente alla data del 30.04.2025 dalle Aziende e dagli Enti del Servizio Sanitario Regionale in sede di approvazione del bilancio consuntivo 2024 il numero dei contratti a tempo determinato in essere stipulati da ogni azienda sanitaria facente parte del sistema sanitario regionale è 822; LETTO che al 31 dicembre 2024 risultavano stipulati e attivi 472 in tutta la Regione contratti relativi al contratto di comparto, 21 di dirigenza professionale, tecnica e amministrativa, 247 di dirigenza sanitaria e 81 con contratti di ricerca; CONSIDERATO che degli 81 ricercatori con contratto a tempo determinato 46 lavorano per il Burlo e 35 per il CRO; CONSIDERATO che complessivamente gli 822 contratti a tempo determinato sono così suddivisi: 169 in ASUGI (nonostante la stabilizzazione di 141 lavoratori avvenuta nell'ottobre 2024), 289 in ASUFC, 177 in ASFO, 87 al Burlo, 77 al CRO e 23 in ARCS; LETTA la delibera della Giunta regionale n. 1209 dd. 26.08.2022 e con la nota della Direzione centrale salute prot. n. 0094668/P dd. 10.08.2022 che hanno definito i criteri di priorità (così definiti dall'art. 1, comma 268 lett. b), L. 234/2021) per la stabilizzazione del personale precari richiamato l'art. 3-ter del decreto legislativo n. 51 del 10.05.2023, convertito con legge n. 87 del 03.07.2023, recante "Disposizioni in materia di personale della ricerca sanitaria degli IRCCS pubblici e degli IZS"; LETTO che la procedura di stabilizzazione, nell'anno 2025 bandita dal CRO riguarda solo n. 3 unità di ricercatori sanitari e n. 3 unità di collaboratori professionali di ricerca sanitaria; LETTO il recente avviso di ASUGI (17.06.2025) di ricognizione del personale stabilizzabile; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quali siano le iniziative attuate e da attuare nel corso dell'anno per la stabilizzazione del personale in servizio con contratto a tempo determinato operante negli Enti del SSR.

Presentata alla Presidenza il 24/06/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 385

“Quale è lo stato di attuazione dell’hospice pediatrico ad elevata complessità assistenziale in Regione FVG?”

Presentata da: **LIGUORI** appartenente al Gruppo: **PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG**

PREMESSO che con l’articolo 8, commi 11-13, della legge regionale di assestamento per l’anno 2020, la Regione Friuli Venezia Giulia ha previsto un contributo straordinario di 30.000 euro per la redazione dello studio di fattibilità per l’istituzione di un hospice pediatrico ad elevata complessità assistenziale, da realizzarsi nei locali attigui all’IRCCS “Burlo Garofolo” di Trieste, nell’area denominata “ex Morgue”; RICORDATO che il progetto era destinato a minori tra 0 e 18 anni affetti da patologie in fase avanzata eleggibili alle cure palliative pediatriche specialistiche, con un’attenzione anche al supporto delle famiglie; SUCCESSIVAMENTE, con l’articolo 8, commi 29 e 31, della legge di bilancio approvata nel dicembre 2021, la Regione ha stanziato 800.000 euro per la realizzazione dell’hospice pediatrico, dichiarando il progetto una priorità nell’ambito della rete regionale delle cure palliative; IN SEDE CONSILIARE, anche il Presidente della Regione aveva pubblicamente confermato la rilevanza strategica dell’intervento; CONSIDERATO che a distanza di quasi quattro anni dall’avvio dell’iter e oltre due anni dallo stanziamento dei fondi non si ha notizia dello stato di avanzamento progettuale né dell’avvio dei lavori; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quale sia in Regione lo stato attuale del progetto di hospice pediatrico ad elevata complessità assistenziale a partire dallo studio di fattibilità finanziato con la legge di assestamento 2020 e dal successivo stanziamento di 800.000 euro nella legge di bilancio 2021, e quali siano i tempi previsti per la realizzazione e l’attivazione effettiva di un essenziale setting di cura e di assistenza della Rete di Cure Palliative pediatriche.

Presentata alla Presidenza il 24/06/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 386

“Personale dei Centri di Salute Mentale e apertura sulle 24 ore del centro di via Gambini a Trieste”

Presentata da: **MASSOLINO** appartenente al Gruppo: **PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG**

PRESO ATTO della risposta all'interrogazione presentata a maggio 2024 in merito all'apertura sulle 24 ore del Centro di Salute Mentale di via Gambini a Trieste nella quale l'Assessore ha affermato che si stesse solo attendendo la fine dei lavori di ristrutturazione (prevista entro fine 2024) per poi procedere all'assunzione di personale; VISTO che i lavori di ristrutturazione sembrano terminati ma non vi sono notizie in merito a riapertura e assunzioni e neppure sulla riattivazione del servizio sulle 24 ore, annunciato entro ottobre 2023 (attualmente il servizio è solo dalle 8 alle 20, gravando sugli altri Centri); CONSIDERATA la denuncia delle sigle sindacali FIALS, CGIL e CISL in merito alla grave carenza di personale che non è sufficiente nemmeno alla copertura delle 12 ore, situazione ulteriormente aggravata dalle ferie estive e dall'impiego di personale per il trasferimento di pazienti agli altri Centri che garantiscono la copertura notturna, in caso di necessità di ricovero; RITENUTO che la continuità assistenziale sulle 24 ore sia elemento di eccellenza fondamentale, che ha da sempre distinto i CSM del territorio di Trieste; TENUTO CONTO dei dati riportati in un'intervista alla Direttrice del Dipartimento dipendenze e salute mentale di ASUGI e del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura, che evidenziano un +7% delle persone dai 18 ai 25 anni che accedono ai servizi di salute mentale nel 2024 rispetto al 2022, e un contestuale aumento della gravità dei disturbi manifestati (depressione, autolesionismo e disturbi alimentari); TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: le intenzioni in merito all'assunzione e la stabilizzazione del personale in servizio presso i CSM per poter consentire la riapertura del Centro di via Gambini sulle 24 ore e, in generale, per poter affrontare i bisogni di salute mentale della cittadinanza.

Presentata alla Presidenza il 24/06/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 388

“Dopo i ritardi accumulati, qual è il cronoprogramma per l’apertura del nuovo Ospedale di Pordenone”

Presentata da: **CONFICONI** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che il nuovo Ospedale di Pordenone è un atteso e fondamentale presidio di sanità pubblica; EVIDENZIATO che sei mesi dopo la sua inaugurazione, avvenuta in pompa magna nel dicembre 2024, la struttura è ancora chiusa; RICHIAMATE le critiche del Ministro Ciriani che il mese scorso ha definito la cerimonia uno “scherzo”, aprendo una crisi politica nella maggioranza regionale; CONSIDERATO che, rispondendo ad un’interrogazione del sottoscritto, nel novembre scorso l’assessore aveva indicato con il mese di giugno la fine del trasloco dei reparti; APPRESO che le operazioni non solo non sono ancora iniziate, ma potrebbero ulteriormente slittare a dopo l’estate; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga il Presidente della Regione per conoscere: il cronoprogramma dettagliato dei traslochi fino alla piena operatività del nuovo Ospedale di Pordenone, precisando come mai la richiesta di scuse per il grave ritardo avanzata dal ministro Ciriani sia stata ignorata.

Presentata alla Presidenza il 24/06/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 374

“Per quanto ancora rimarrà sospeso l’iter di riforma della figura dei Segretari comunali?”

Presentata da: **MARTINES** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che gli enti locali del FVG devono accedere ad un apposito albo dei Segretari comunali per il loro reperimento, gestito per la nostra regione dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Trieste; PREMESSO che alla sezione regionale dell’albo nazionale si possono iscrivere per fasce di competenza i funzionari che superano gli appositi corsi-concorsi di formazione a livello nazionale; PREMESSO che nel 2022 era stata presentata una bozza di ddl di riforma della figura dei Segretari comunali in FVG, il cui iter si è interrotto bruscamente per la richiesta da più parti di approfondimenti; PREMESSO che nonostante l’accelerazione impressa a livello nazionale nell’organizzazione dei suddetti corsi-concorso di formazione, sono ancora molti i posti vacanti e ampio il ricorso all’istituto dello scavalco o dell’incarico di vicesegreteria a funzionari comunali appositamente incaricati; PREMESSO che tanti sono gli "scavalchi multipli" e non si può certamente dire che un comune è coperto se vede un segretario comunale due volte al mese o magari perché molte volte si fanno giunte on line; PREMESSO che da informazioni assunte sembra che attualmente i segretari titolari in regione siano 58 (con nuovi imminenti inserimenti si arriverà a 62) e che gli stessi coprono circa 130 Comuni; RISULTANDO evidente la necessità di metter mano alla materia; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga il Presidente della Regione per chiedere: se l’iter di riforma di regionalizzazione della figura dei Segretari comunali è ancora congelato o si sono fatti o si intendono fare ulteriori passi per la redazione di un disegno di legge condiviso.

Presentata alla Presidenza il 24/06/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 378

“Necessario intervento sui contributi per il friulano”

Presentata da: **MORETUZZO** appartenente al Gruppo: **PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG**

VISTA la LR 29/2007; CONSIDERATO che la norma prevede che sia direttamente l'ARLEF a concedere i finanziamenti per la tutela, la valorizzazione e la promozione della lingua friulana; PRESO ATTO delle parole in aula dell'Assessore Roberti del 30 luglio 2021, durante l'approvazione delle modifiche ai richiamati artt. 23 e 24 in risposta ad alcune perplessità espresse in merito a tale scelta: «Intanto l'ARLEF è un ente strumentale, esiste questo ente strumentale, non l'abbiamo fatto noi e, allora, è evidente che, se c'è un ente strumentale, deve essere ente strumentale, dà già una parte di contributi e già fa una parte di rendicontazione, però quella è un'organizzazione interna dell'Amministrazione la quale ha deciso al tempo di avvalersi di quell'ente strumentale, ha deciso di dotarlo di pochissimo personale perché la stragrande maggioranza non è dipendente di ARLEF, ma personale dell'Amministrazione regionale dato in disponibilità all'ARLEF stesso. Se ci saranno dei problemi, valuteremo e, eventualmente, aumenteremo la dotazione di personale da mettere in disponibilità di ARLEF»; RICHIAMATE le recenti dichiarazioni del Presidente dell'ARLEF rese nel corso della IV Conferenza regionale per la lingua friulana, con cui ha paragonato la struttura da lui presieduta a quella di un piccolo comune; DATO ATTO che l'ARLEF ha recentemente affidato a un soggetto privato il servizio di assistenza tecnica per l'istruttoria delle domande di contributo, il monitoraggio e l'istruttoria della rendicontazione dei contributi; RICHIAMATE alcune considerazioni espresse nel corso della medesima Conferenza, con cui alcuni operatori del settore lamentavano le tempistiche dilatate per il ricevimento dei contributi loro dovuti, ritardi che mal si conciliano con un'ottimale programmazione delle proprie attività; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: se l'Amministrazione regionale intende rivedere il sistema della concessione di tali contributi ovvero individuare dei correttivi a sanare le criticità evidenziate.

Presentata alla Presidenza il 24/06/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 375

“Quale è la situazione reale delle liste d’attesa dei bambini nelle varie scuole dell’infanzia a Monfalcone?”

Presentata da: **MORETTI** appartenente al Gruppo: **PD**

APPRESO dalla stampa che, su sollecitazione del Comune di Monfalcone, l’Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia Alessia Rosolen il 3 giugno scorso ha convocato dirigenti didattici e sindaci o assessori delegati di Monfalcone, Duino Aurisina, Staranzano e Ronchi dei Legionari; SOTTOLINEATO che l’urgenza della riunione nasceva dalla previsione di ben 111 bambini che resterebbero esclusi a Monfalcone dalla frequenza delle scuole dell’infanzia per mancanza di posti nei plessi esistenti; RITENUTO che il Comune di Monfalcone, in controtendenza rispetto al resto del FVG, ha un trend demografico in continua crescita (da poco è stata superata la soglia dei 30mila abitanti), e che lo stesso punto nascita dell’ospedale cittadino è l’unico in regione con un saldo positivo, motivo per cui avrebbe dovuto programmare per tempo la disponibilità di posti nelle scuole; RICORDATO che già qualche anno fa ci fu il tentativo dell’allora Amministrazione comunale di spostare forzatamente bambini dal loro luogo di residenza senza tener conto dei disagi che ciò avrebbe potuto comportare per le famiglie, in particolare quelle senza particolari mezzi economici e logistici; EVIDENZIATO che non è accettabile scaricare sugli altri comuni del territorio circostante le proprie problematiche e non sono più procrastinabili interventi per mettere a disposizione più posti nelle scuole cittadine; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga l’Assessore regionale competente per conoscere: la situazione dei plessi scolastici pubblici a Monfalcone, dai nidi alla scuola secondaria di primo grado, sia per quanto riguarda il numero di alunni presenti con il dettaglio dei posti ancora liberi, che il numero di edifici e classi, aperti e a disposizione o non utilizzati perché inagibili o in attesa di manutenzione, con la specifica del tempo necessario a effettuare i lavori.

Presentata alla Presidenza il 24/06/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 370

“Opere di messa in sicurezza e relativa divulgazione”

Presentata da: **SPAGNOLO** appartenente al Gruppo: **LEGA SALVINI FVG**

PREMESSO che il Tagliamento è pericoloso nel suo tratto da Latisana al mare, dove la portata massima è inferiore a quella proveniente da monte e, pertanto, il surplus d'acqua deve essere gestito con opere di laminazione che, in altri casi (Vicenza e Pisa), ne hanno comprovato l'efficacia; PREMESSO che il Piano di gestione del rischio alluvioni e, prima, il Piano stralcio per la sicurezza idraulica del Tagliamento, dopo numerosi studi, hanno previsto l'effettuazione di opere di laminazione nel medio corso per mettere in sicurezza il basso corso; PREMESSO che da tempo ed in svariate occasioni e nel recente incontro pubblico a Lignano, il dott. Mario Tozzi, divulgatore scientifico e conduttore di una trasmissione su RAI 3, ribadisce la tesi che va mantenuta la naturalità del Tagliamento senza effettuare le opere previste nel Piano di gestione del rischio alluvioni, dichiarando, come poi riportato sulla stampa, “Non vorremmo mica sbarrare il corso naturale del Tagliamento per salvare Latisana”. In precedenza aveva dichiarato essere inutili i progetti della Regione volti al contenimento delle piene poiché sono i centri abitati ad essere fuori luogo e non il corso d'acqua; PREMESSO che questa tesi, divulgata senza contraddittorio, come verità scientifica ed assoluta, ferisce la comunità latisanese che ha subito morte e distruzione per le alluvioni del 1965 e 1966, e che ad ogni piena teme il ripetersi dell'evento, nonché contrasta con gli studi e piani sopra citati; PREMESSO che ritenere che Latisana, lì da 2000 anni, sia nel posto sbagliato non aiuta né la messa in sicurezza né il dovere di salvaguardare la vita delle persone ed il territorio; PREMESSO che ritenere che la tutela della “naturalità” dell'ambiente sia un valore assoluto anche a scapito di valori fondamentali non è accettabile; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: se ritenga opportuno attivarsi presso la Commissione parlamentare per i servizi radiotelevisivi segnalando il fatto o come intenda provvedere.

Presentata alla Presidenza il 17/06/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 372

“Studio epidemiologico e monitoraggio ambientale nella Pedemontana pordenonese”

Presentata da: **CARLI** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che da tempo i territori del Maniaghese e dello Spilimberghese sono al centro di speciale attenzione nel controllo delle emissioni a fronte di una particolare concentrazione di insediamenti produttivi; RILEVATO che nel territorio maniaghese è in corso un procedimento autorizzativo riguardante l'azienda Bioman S.p.a., procedimento per il quale sono previste attività di monitoraggio ambientale “ante operam”; RICORDATO che il 20/02/2024 l'Assessore alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro aveva diffuso un comunicato in cui confermava l'avvio di uno studio epidemiologico nella Pedemontana pordenonese a cura di ASFO, in collaborazione con l'Istituto di igiene e medicina preventiva di UNITS e in sinergia con ARPA FVG; e che tale studio, inizialmente orientato all'analisi degli effetti sulla salute dei cittadini determinati dalla potenziale fonte di inquinamento legata all'impianto di termovalorizzazione di Eco Mistral S.r.l. a Spilimbergo, è stato esteso ai Comuni di Montereale Valcellina, Maniago, Vajont, Fanna, Cavasso Nuovo, Arba e Vivaro; SOTTOLINEATO che, nello stesso comunicato del 20/02/2024, l'Assessore Scoccimarro aveva dichiarato che si sarebbe proceduto all'acquisizione di ulteriori dati ambientali derivanti dal monitoraggio "ante operam" richiesto, sia da ARPA che da ASFO, alla ditta Bioman S.p.a. nell'ambito dell'A.I.A., annunciando che si sarebbero svolte ulteriori azioni sul fronte del monitoraggio e raccolta di dati, previste da ARPA, sempre nella Pedemontana pordenonese partendo da Maniago; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: qual è lo stato di avanzamento dello studio epidemiologico e dei monitoraggi ambientali nella zona della Pedemontana pordenonese.

Presentata alla Presidenza il 23/06/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 383

“Bando sostituzione stufe: qual è lo stato di erogazione del contributo?”

Presentata da: **CELOTTI** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che con la L.R. 14/2023 è stato istituito il “Contributo per la dismissione di generatori di calore ed il contestuale acquisto e installazione di generatori di calore aventi una classe di qualità superiore o di pompe di calore”; RICORDATO che la pubblicazione del bando è avvenuta solo nell’ottobre del 2024, a più di un anno dall’annuncio dell’attesa misura; RICHIAMATO che, nonostante l’emendamento presentato dalla sottoscritta in sede di discussione della Stabilità per riaprire il bando anche nel 2025, l’unico pubblicato è quello del 2024 con scadenza al 4 novembre; PRESO ATTO che alla data di oggi, a più di sei mesi dalla scadenza, risultano non essere ancora state soddisfatte tutte le domande accolte; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale e il Presidente della Regione per sapere: divise per le rispettive Camere di Commercio competenti, quante domande sono state presentate per il contributo, quante di esse sono state accolte e per quante di esse è già stato erogato il finanziamento.

Presentata alla Presidenza il 24/06/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 379

“L’impatto del granchio blu sulla biodiversità e sulle attività economiche richiede azioni urgenti”

Presentata da: **POZZO** appartenente al Gruppo: **PD**

CONSIDERATO che la diffusione del granchio blu è registrata ormai in tutti gli areali costieri e lagunari dell’Alto Adriatico e che la sua popolazione cresce in maniera esponenziale; RILEVATO che la specie alloctona sta distruggendo gli ecosistemi delle acque arrecando al contempo ingenti perdite economiche nel settore della pesca e dell’acquacultura; VISTE le azioni già intraprese, tra cui il Piano di intervento nazionale, lo stato di calamità e gli interventi compensativi a favore delle imprese che hanno subito danni; EVIDENZIATO che i granchi blu creano anche danni materiali diretti, quali la rottura delle reti; APPRESA la notizia del vertice del Comitato Consultivo del Distretto di Pesca Nord Adriatico che ha approvato un documento con un pacchetto di proposte per fronteggiare l’emergenza; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quali siano le prossime azioni urgenti programmate a salvaguardia del settore della pesca.

Presentata alla Presidenza il 24/06/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 384

“Devastamento di aree tutelate nei Magredi a causa di esercitazioni militari: la Regione FVG intende segnalare il danno ambientale al Ministero dell'Ambiente?”

Presentata da: **PELLEGRINO** appartenente al Gruppo: **MISTO**

PREMESSO che il poligono del Dandolo si trova all'interno della Zona di Protezione Speciale (ZPS) “Magredi di Pordenone” e della Zona di Speciale Conservazione (ZSC) “Magredi del Cellina” individuati ai sensi della Direttiva “Habitat” n. 92/43/CEE e della Direttiva “Uccelli” 2009/147/CE; PREMESSO che entrambi i siti fanno quindi parte della Rete Ecologica Europea Natura 2000 e in parte sono stati oggetto di interventi di recupero da parte della Regione, su superfici incolte e degradate, attingendo ai fondi di due importanti Progetti Life, entrambi finanziati per oltre 2 milioni di euro con fondi europei e regionali; PREMESSO che dalle relazioni delle associazioni ambientaliste Legambiente, LIPU, LAC, LAV, ASTORE, ANC, GREF risultano documentati i danni avvenuti a fine maggio in piena fioritura di specie botaniche rare e durante l'attività riproduttiva dell'avifauna protetta, nelle aree del poligono e su aree di proprietà del demanio idrico regionale, specificando inoltre che i mezzi militari pesanti hanno causato gravissimi danni a questi habitat, tracciando chilometri di piste, scorticando il manto erboso e compattando il suolo; PREMESSO che l'art. 309, d.lgs. n 152/2006 disciplina il potere di denuncia al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica da parte degli Enti territoriali colpiti o che potrebbero essere colpiti da danno ambientale, in conformità ai principi costituzionali di sussidiarietà e leale collaborazione, e prevede il deposito presso le Prefetture di denunce, osservazioni e documenti, ammissibili secondo la giurisprudenza anche qualora pervengano direttamente al Ministero; PREMESSO che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica può attivare un'istruttoria con la competenza tecnica di ISPRA nell'ambito del sistema SNPA, come specificato nel Focus dello stesso Istituto superiore del 2023; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: se, verificata la situazione delle aree danneggiate, ritenga di presentare richieste di intervento statale per danno ambientale secondo art. 309 d.lgs. 152/2006.

Presentata alla Presidenza il 24/06/2025

Interrogazione a risposta immediata n. 387

“Incentivi al personale con funzioni tecniche per lavori in amministrazione diretta presso il Servizio sistemazioni idraulico-forestali, irrigazione e bonifica”

Presentata da: **MENTIL** appartenente al Gruppo: **PD**

RILEVATO che la struttura regionale del Servizio sistemazioni idraulico-forestali, irrigazione e bonifica, realizza numerosi interventi di sistemazione idraulico-forestale in amministrazione diretta con unanime apprezzamento delle amministrazioni locali per quantità e qualità delle opere realizzate; SOTTOLINEATO che il merito di tali interventi è da attribuire principalmente ad una struttura tecnica e operativa che negli anni ha aumentato il proprio grado di specializzazione; CONSIDERATO che le opere realizzate in amministrazione diretta dal servizio in oggetto sono a tutti gli effetti opere pubbliche e non semplici manutenzioni, implicando quindi una rilevante mole di procedure amministrative e un importante carico di lavoro alla struttura tecnico-amministrativa; APPRESO tuttavia che ai tecnici di tale strutture non sono riconosciuti gli incentivi alle funzioni tecniche previste dal Codice degli appalti per i lavori in amministrazione diretta; PRESO ATTO della risposta alla IRI n. 207 attraverso la quale veniva comunicato che erano in corso delle interlocuzioni tra diverse direzioni regionali al fine di addivenire all'approvazione di un nuovo regolamento per gli incentivi tecnici nel rispetto del quadro contrattuale dei dipendenti regionali; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per chiedere: come si intenda porre rimedio e con quali tempi si ritiene di addivenire al riconoscimento degli incentivi alle funzioni tecniche per i lavori in amministrazione diretta al personale del Servizio sistemazioni idraulico-forestali, irrigazione e bonifica.

Presentata alla Presidenza il 24/06/2025